Giochetti e rimpasti nella DC senese: rientra Angiolini

SIENA — Giordano Angiolini, ex consigliere regionale dc, ce l'ha fatta ad essere riammesso nel partito scudocrociato. Angiolini si era dimesso dalla DC insieme a un drappello di fedelissimi che componevano la corrente che diceva di ispirarsi ad Andreotti, in seguito alle vicende che portarono alle nomine nei maggiori istituti di credito. Angiolini non riuscì a piazzare nessuno dei suoi ai vertici delle banche e pertanto, stizzito dal comportamento della maggioranza zaccagniniana che gestiva il partito, non rinnovò la tessera.

Si mise a lavorare «in proprio», curando il movimento cristiano dei lavoratori e preparando la riscossa. Un suo tentativo di rientrare nella DC era già stato respinto dalla maggioranza «Zac» nella primavera scorsa con una presa di posizione che era stata votata dal comitato provinciale. Ora, però, il vento in casa dc sta cambiando.

Gli zaccagniniani, infatti, non dispongono più del timone per guidare la DC. Tutto è cominciato nel periodo elettorale di giugno. Il segretario provinciale Gabriello Mancini si dimise dalla carica per presentarsi alle elezioni regionali. Poi, invece, fu scoperto che era ineleggibile.

A passare la tornata regionale per la DC fu Gianni Mario Carpi, esponente di Forze Nuove, appoggiato dai voti senesi del «preambolo». Da quel momento sono cominciate le sventure dei filo-Zac che in tutto questo tempo avevano spesso cercato di manifestare buoni propositi ma che poi sono puntualmente mancati agli appuntamenti. Gabriello Mancini fu sostituito alla guida della DC senese da Pompilio Romano, un altro esponente Zac che però alcune settimane fa ha ricevuto addirittura una mozione di sfiducia dagli stessi suoi amici di corrente.

Romano ha detto che non se ne sarebbe andato finché non avesse avuto contro almeno 17 membri (il numero legale) del comitato provinciale. Insieme a Pompilio Romano, però, sono passati altri esponenti di Zac che hanno stretto l'occhio ai «preambolisti». Quindi la corrente che è stata di maggioranza non dispone più dei voti necessari per far dimettere il segretario ed eleggerne un altro.

In tutta questa confusione la DC rischia di passare alla seconda gestione commissariale nel giro di pochi anni. Il ruolo di Giordano Angiolini al prossimo congresso provinciale che si svolgerà entro il gennaio 1981, può diventare di un'importanza notevole. Anche perché chi uscirà vincitore dal prossimo congresso provinciale potrà gestire il partito nel periodo del rinnovo delle cariche al Monte dei Paschi che scadono la prossima estate. Era impensabile che una lotta «politica» nella DC senese non scoppiasse in funzione del solito Monte dei Paschi.

s. r.

Poco rassicurante la mappa della crisi in tutta la provincia

In attesa che arrivi... «Orga» l'economia aretina traballa

In quest'anno perduti 1300 posti di lavoro, senza contare le piccole realtà produttive scomparse — Oggi vertice sulla Lanerossi — Arriva il nuovo presidente della Bastogi

Oggi e domani: due giorni importanti per l'economia aretina. Oggi a Roma vertice tra sindacati, ASAP ed ENI. Ordine del giorno: divisione Lanerossi. Si discute del suo stato di salute, dei suoi organigrammi, del suo futuro. I sindacati attendono che venga ufficializzato il progetto Orga e quindi una nuova organizzazione della divisione Lanerossi. La presentazione dovrebbe essere fatta dal nuovo gruppo dirigente della divisione, a dir la verità si conoscono già uomini e idee. Comunque non è certo sulle indiscrezioni che si imposta una lotta sindacale e politica: quindi si aspettano comunicazioni ufficiali.

Domani arriva ad Arezzo Santa Maria, nuovo presidente della Bastogi. Da lui la città e i sindacati vogliono sapere che fine faranno i 44 dipendenti della SACFEM, licenziati dalla vecchia società e non riassunti da quella nuova. Non solo. La Bastogi vuol continuare a finanziare la SACFEM? Sindacati ed enti locali aretini lo chiedono. Ci sono accordi in tal senso. Santa Maria dovrà dare risposta a questi due interrogativi.

Si parla quindi del futuro di quasi 5.000 lavoratori aretini. Nel frattempo parliamo del futuro degli altri. La situazione non è omogenea, come si suol dire in questi casi. Non si drammatizza ma nemmeno si dormono sonni tranquilli. Classica situazione a tinte fosche e chiare. Cominciamo con quelle fosche.

Nel cimitero dei posti di lavoro perduti in questo anno ci sono quasi 1.300 croci. Poi ci sono quelli seppelliti senza l'assistenza del sindacato, della stampa e dei partiti. Il lavoro nero e quello delle piccole aziende artigiane arriva, dura e scompare senza chiasso.

La «moria» ha colpito il settore orafo-argentiero. Ancora non ci sono dati precisi. Li stanno elaborando alla FLM e all'amministrazione provinciale. Andando a naso, osservando le processioni di operai (ex operai, per meglio dire) alla FLM, sentendo le alte grida di dolore degli industriali si è arrivati ad ipotizzare per il momento un taglio del 15 per cento della produzione.

Qualcuno pensa che a bufera finita, se mai finirà, il settore rimarrà dimezzato. Al che la parola tracollo sale su dal profondo del cuore: si tratta di salvare 2.000-2.500 posti di lavoro nel solo comprensorio aretino. Continuiamo la lista nera. Durante luglio e agosto, circa 270 lavoratori si sono visti prolungare sine die le loro ferie: hanno chiuso tre aziende. Due in Valdichiana: la Tosconf di Foiano (confezioni) e la Camet di Terontola (macellazione polli). Una nell'Aretina: il pantalonificio Salvi. In tutto, come già detto, 270 operai hanno timbrato il cartellino per l'ultima volta.

In Valdarno continuano a camminare sul filo i 200 lavoratori dell'International. Se la Gepi non fa qualcosa alla svelta c'è il rischio che questo filo si consumi del tutto.

E' di questi giorni poi la cassa integrazione alla Ferange di Levane: 260 a casa a tempo indeterminato. In Casentino si sta acutizzando la crisi dell'area tessile: non ci sono ancora chiusure, comunque. Passando all'agricoltura si assiste all'utilizzazione di mano d'opera non controllata e non assicurata. In un'azienda della Valtiberina addirittura lavorano braccianti di colore: 12 ore al giorno.

E qui finisce il lamento di dolore. Passiamo alle situazioni un po' più allegre. Nel settore meccanico le cose vanno benino. I contratti integrativi sono stati conclusi quasi ovunque e c'è anche un miglioramento dei rapporti sindacali. Nel settore delle costruzioni e dei manufatti ci sono addirittura delle assocurazioni nei mobilifici del Tongo e Baldo.

Sta inoltre nascendo una nuova azienda: la Tesar (Banchelli più ENI, iniziativa sostitutiva ai posti persi alla Lebole, grosso successo della lotta dei sindacati e degli enti locali aretini). Assume anche il gruppo Ingram (confezioni della Valtiberina) e il settore dell'edilizia.

Sullo sfondo di questa articolata e non omogenea situazione provinciale stanno i 6.000 iscritti all'ufficio di collocamento e i tre colossi che fanno storia a sé: Lebole, Gori e Zucchi e SACFEM. Si prevedono grosse novità per tutti. Il progetto Orga dovrebbe sconvolgere la struttura organizzativa della divisione di cui fa parte la Lebole.

La SACFEM non si sa mai che novità porti con sé un nuovo presidente della Bastogi. Passato a miglior poltrona Grandi con il quale erano stati sottoscritti gli ultimi importanti accordi, non si sa ancora che intenzioni abbia il nuovo venuto, Santa Maria.

Una brutta bestia poi si aggira per la Gori e Zucchi: finora non si era mai vista, in tanti anni di attività e in fabbrica fanno tutti gli scongiuri del caso. Si tratta della cassa integrazione. Ma gli impianti sono utilizzati al 30 per cento.

Qui finisce il quadro, sintetico e lacunoso, dell'economia aretina. Il sindacato è già in piena attività. E' ripresa l'iniziativa aziendale, va avanti la discussione sugli integrativi nel tessile abbigliamento. Si discute e la macchina sindacale gira a pieno regime.

Le preoccupazioni più grosse si nutrono per il settore orafo-argentiero. Le cause della crisi non stanno, per gran parte, nelle menti e nelle mani degli imprenditori locali. L'oro continua a fare su e giù e quando si assesta sceglie sempre livelli molto alti. Un ridimensionamento del settore appare inevitabile: si tratta solo di quantificarlo ormai. Della mostra internazionale di oreficeria e argenteria aretina, conclusasi qualche giorno fa, non si hanno ancora notizie precise: sembra comunque che di ossigeno al settore ne sia arrivato poco.

Claudio Repek

Follonica: un morto e un ferito nello scontro fra due Vespe

FOLLONICA — Un giovane diciassettenne, Antonio Altini, residente a Follonica in via Salceta, nel popoloso quartiere di Sensuno, è morto sul colpo in conseguenza di un tremendo urto frontale tra due «vespe», Spartaco Lolini, 22 anni, abitante in via Buozzi, è stato ricoverato in fin di vita in sala di rianimazione dell'ospedale di Siena in conseguenza delle gravissime ferite riportate.

I medici del nosocomio senese si stanno prodigando per strapparlo alla morte anche se la diagnosi parla di commozione cerebrale, fratture addominali e su altre parti del corpo. L'urto tremendo, accaduto alle 24 della notte scorsa, nella centralissima via Colombo, non ha avuto testimoni oculari. Solo il «boato» dello scontro tra le due Vespe 125, ha richiamato alcuni minuti dopo decine e decine di persone sul luogo dell'incidente.

La protesta degli operai delle imprese appaltatrici

Bloccate ieri le portinerie delle Acciaierie di Piombino

Sciopero di 3 ore e ferme le merci in transito anche alla Dalmine di Ischia di Crociano - 50 posti di lavoro in pericolo - Annunciate lettere di licenziamento

PIOMBINO — tutte le merci in entrata ed in uscita dallo stabilimento delle Acciaierie di Piombino sono state bloccate ieri mattina, per 4 ore, dagli operai della OMI, una delle tante imprese di appalto che operano all'interno del centro siderurgico e del tubificio Dalmine.

Per tre ore, dalle 9 alle 11, uno sciopero ha inoltre paralizzto tutto il lavoro di appalto in corso nei due stabilimenti. Ancora una volta sono in gioco dei posti di lavoro. Non è una novità per gli operai delle imprese, spesso costretti ad intraprendere dure forme di lotta come questa, per respingere continui attacchi ai livelli occupazionali.

Le ditte appaltatrici rappresentano da sempre l'anello più debole del tessuto produttivo del comprensorio. Ben lo sanno i 50 operai della OMI che ieri mattina hanno presidiato la portineria del Cotone e quella della Dalmine di Ischia di Crociano. Provengono quasi tutti da esperienze drammatiche sul piano umano, oltre che sul piano professionale ed economico. Sono tutti operai, tranne i più giovani, passati attraverso fallimenti di imprese, cassa integrazione, licenziamenti.

Dopo il fallimento della Tirrena per ben otto mesi hanno lavorato con la cooperativa che rilevò l'impresa senza riscuotere lo stipendio. In molti avranno certamente tirato un respiro di sollievo quando la OMI, impresa di grosse dimensioni che aveva cantieri un po' in tutta Italia, rilevò gli operai della ex Tirrena.

Ma della OMI di un tempo è rimasto ben poco. Da gennaio la società è stata posta sotto amministrazione controllata a causa di un grosso buco (si parla di svariati miliardi). Da allora i due cantieri di Piombino, quello della Dalmine e quello delle Acciaierie dove sono ripartiti gli attuali 50 lavoratori, hanno vissuto un impoverimento progressivo.

Nelle scorse settimene è quindi giunta la minaccia di 25 licenziamenti che i lavoratori della OMI non vogliono accettare. «Abbiamo anche noi diritto ad un minimo di sicurezza del posto di lavoro, senza dover vivere e lavorare sotto l'incubo del licenziamento», ci ha dichiarato uno di questi operai.

La richiesta di questi lavoratori è dunque quella del superamento della OMI e dell'assorbimento di tutto il personale da parte di un'impresa più stabile, in grado di offrire garanzie e dignità ai lavoratori. «C'è stato un incontro con la direzione del cantiere ICROT (società del gruppo Finsider) — ci spiega Enrico Leuteri, dell'esecutivo sindacale delle imprese — dove è emersa concretamente la possibilità di effettuare una simile operazione. La parola definitiva, tuttavia, spetta alla committente e le Acciaierie hanno già fatto sapere la propria contrarietà al passaggio dei lavoratori della OMI alla ICROT. Tra le altre osservazioni c'è anche quella di evitare che si crei un precedente. Ma della travagliata storia di questi lavoratori se ne tiene conto? Tra gli operai c'è la consapevolezza che la stragrande maggioranza delle imprese di appalto sono nelle stesse condizioni della OMI. «Un motivo in più — dice ancora il sindacalista — per chiedere il superamento di tutte quelle imprese che per incapacità o tornaconto sottopongono i lavoratori a continue ed aspre tensioni».

Giovanni Nannini

La Torre non correrà la prossima edizione

Pioggia di squalifiche per il Palio di agosto

Stesso provvedimento è stato preso anche per Marasma e Spillo - «Censura» per il fantino del Bruco

SIENA — La contrada della Torre non potrà disputare il primo Palio a cui avrebbe dovuto partecipare. E' stata infatti squalificata con un provvedimento della giunta comunale di Siena, in seguito al tentativo di ostacolare il fantino Aceto, che correva per il Leocorno, perpetrato da un contradaiolo che fra l'altro colpì Aceto con un corpo contundente.

L'episodio accadde durante il Palio di agosto di quest'anno e tutti i provvedimenti della giunta riguardano quella carriera. Infatti sono stati squalificati per un Palio oltre alla Torre anche i fantini Mauro Matteucci detto Marasma che correva per l'Onda e Pier Cammillo Pinelli detto Spillo che correva per la Torre. I due fantini avevano compiuto alcune scorrettezze ai canapi. Marasma aveva danneggiato la partenza di Spillo che aveva risposto colpendo l'avversario con alcune nerbate cosa che il regolamento non consente sin quando la mossa non è stata data.

La giunta comunale ha anche ammonito Salvatore Ladu detto Cianchino il fantino del Bruco che ad agosto, nonostante i continui richiami del Mossiere, aveva ostinatamente mantenuto tra i canapi una posizione che non era quella assegnatagli. Un provvedimento di «censura» è stato preso anche nei confronti del Leocorno i cui figuranti, in festa entrarono in pista prima del termine della corsa.

La giunta comunale ha anche mosso gli addebiti a contrade e fantini per il Paolio straordinario di settembre, molto più tranquillo di quello di agosto: sul banco degli imputati la Selva, i cui figuranti si sono comportati come quelli del Leocorno ad agosto (a settembre, naturalmente, ha vinto la Selva), ed i fantini del Drago e dell'Istrice per un diverbio tra i canapi. Se la dovrebbero cavare soltanto con un richiamo.

JUGOSLAVIA
Soggiorni al mare
UNITA VACANZE

SCUOLE - ISTITUTI - LIBRERIE

AMERICAN LANGUAGE STUDIES
(Centro Studi ITALIA-AMERICA)
CORSI AUTUNNALI DI LINGUA INGLESE NELLE CASE DEL POPOLO DI FIRENZE
INIZIO IL 6 OTTOBRE
— Insegnanti americani specializzati nell'insegnamento della lingua
— Materiali tutti originali
CORSI DI 4 ORE SETTIMANALI
4 MESI L. 95.000 SCONTO ARCI
Iscrizioni aperte fino al 4 ottobre presso la Segreteria del Centro Studi Italia-America - Via dei Serragli, 49 Tel. 29.47.91

«LA ROSA»
Via San Zanobi, 88r. Firenze - Tel. 473445
propone
Corsi di: LINGUA INGLESE - DIZIONE - RECITAZIONE YOGA - CHITARRA - CUCINA (orientamento enogastronomico)
Informazioni - Prenotazioni - Iscrizioni e proposte di altri corsi o gruppi: «LA ROSA» - Via S. Zanobi, 88r. Firenze - Tel. 473445
Tutti i giorni dalle 18,30 alle 24

CENTRO STUDI P. TOSCANELLI
CORSI RECUPERO PER:
— MEDIA
— RAGIONERIA - GEOMETRI
— MAESTRE D'ASILO
— ASSISTENTI DI COMUNITA' INFANTILE
— CORSI PROFESSIONALI PER ODONTOTECNICI
— LEZIONI PRIVATE
FIRENZE - Via dello Steccuto, 12 - Tel. 417.827

vieni anche tu all'IDI
(già scuola Olivetti)
VIA RICASOLI, 9
TEL. 298.641/263.719
Nuovi corsi per programmatori elettronici e operatori con addestramento in sede sul sistema 34 IBM

I.C.O.N. Scuola
— CORSI DI RECUPERO, IDONEITA' E MATURITA', PER RAGIONIERI, OPERATORI TURISTICI, ASSISTENTI COMUNITA', ecc. IN UNO O PIU' ANNI
— SCUOLA REGOLARE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI ODONTOTECNICO
— AMBIENTE MODERNO, ASSISTENZA CONTINUA ANCHE DURANTE GLI ESAMI
50122 FIRENZE
Borgo Albizi, 54/r - Tel. (055) 283231 - 218312

ISTITUTO PARINI
PIAZZA I. DEL LUNGO, 1 - Tel. 588.760
FIRENZE
CORSI PREPARAZIONE ESAMI
● LICEO SCIENTIFICO
● RAGIONERIA

CENTRO LINGUISTICO ITALIANO DANTE ALIGHIERI
CORSI INDIVIDUALI E DI GRUPPO
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
ARABO
Via dei Bardi 12 - FIRENZE
Tel. 28.49.55 - 21.43.58

Istituto «IL DUOMO»
VIA S. GALLO, 77 - FIRENZE - TEL. 486.200
CORSI DIURNI E SERALI
RAGIONERIA-GEOMETRI
RECUPERO ANNI - FACILITAZIONI DI LEGGE
RITARDO SERVIZIO MILITARE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO

IMMINENTE INIZIO - CORSI - LEZIONI DI METODO ESCLUSIVO «W. B. C.» PER IL
TAGLIO - CUCITO
SCUOLA BELLI-CARDON - LIVORNO
METODO ESCLUSIVO W. B. C.
POCHE DIVERTENTI ORE SETTIMANALI PER FARSI PREZIOSA DOTE VITALIZIA E CONSEGUIRE OGNI GRADO D'IDONEITA' DOMESTICA ARTIGIANA O PROFESSIONALE
Inform.: Piazza della Vittoria (Magenta), 30 - Tel. 23.714

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
Corsi invernali di Lingua inglese
FIRENZE: Via Tornabuoni, 2 - Tel. [illegible]
SEDE UNICA

CORSO REGOLARE PER
Odontotecnici
ISTITUTO F. GUICCIARDINI
Via Faentina, 38 Firenze Tel. [illegible]
ISCRIZIONI dalle ore 10 alle ore 12 GIORNI FERIALI

Scuola Paini
Corsi di recupero ogni ordine di scuola
Maturità ogni tipo. Idoneità. Licenza scuola media inferiore.
Risultati documentabili: anno 1979-80 95% promossi anche massimo voti.
Via dei Serragli, 118 Tel. [illegible] - Firenze

SPORT, SALUTE QUALITA' DELLA VITA
CENTRI UISP
di formazione fisico sportiva
Patrocinati dal COMUNE DI LIVORNO
Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria dei Centri UISP - Via Micali 22 - Tel. 31028
Tutti i giorni escluso il sabato, dalle 16,30 alle 19
TUTTI GLI SPORT, PER TUTTI

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI nelle librerie
DEL RE v. dei Pucci 45r
LE MONNIER v. San Gallo 53r
MARZOCCO v. Martelli 22r
Gratuitamente
Elenchi dei libri adottati

ENTE LIVORNESE SCUOLA EDILE
Sono aperte le iscrizioni per le prossime iniziative della
SCUOLA EDILE
SEZIONE DI LIVORNO
— Carpentieri
— Muratori polivalenti
SEZIONE DI PIOMBINO
— Muratori polivalenti
SEZIONE DI CECINA ([illegible])
— Muratori polivalenti
CARATTERISTICHE DEI CORSI
durata annuale e biennale.
Impegno settimanale: ore 40 ripartite in 5 giornate.
Presalario ed incentivi:
premio di frequenza giornaliero e premi finali stabiliti secondo la durata del corso.
Servizi sociali:
libri, cancelleria, attrezzatura personale, tuta di lavoro, rimborso spese viaggio.
A TOTALE CARICO DELL'ENTE.
Possibilità di impiego:
immediata e favorita dalla Scuola per i più meritevoli.
Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi all'
ENTE LIVORNESE SCUOLA EDILE
Via [illegible], 11 - Telef. [illegible]
LIVORNO